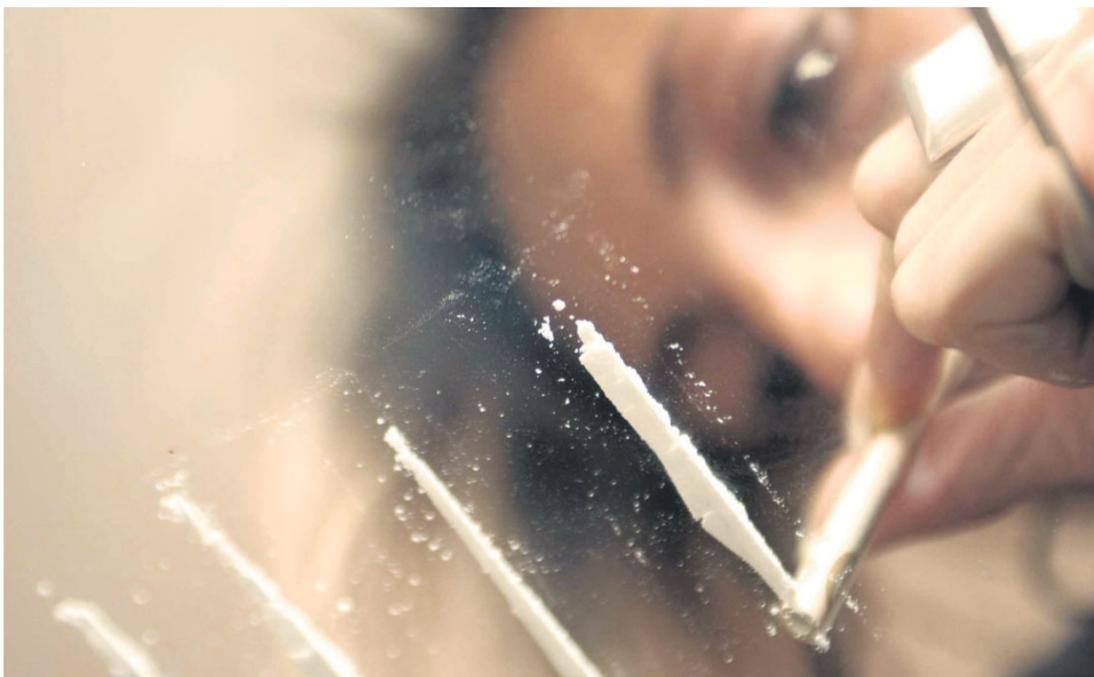


ITALIA



In Campania aumentano i baby consumatori di cocaina

Campania, boom di coca «Schiavi già a 14 anni»

Zaino in spalla e cocaina nelle tasche. Ragazzini non ancora quindicenni sono già nelle mani dei pusher di Scampia e Secondigliano; si drogano nei fine settimana per «scassarsi», probabilmente per cercare scampo da una realtà troppo squallida da accettare. Per molti è quasi un gioco, un rito necessario per essere parte del «branco». Quello che non sanno è che, alla fine, lo sballo di una sera diventerà l'incubo di una vita. E così il business cresce, un mercato fatto di intrugli micidiali e di clienti spesso insospettabili. Veri e propri «baby tossici» che ogni week end vanno in cerca di una nuova dose, di un nuovo sballo.

«La prima volta che ho tirato - racconta Claudio (il nome è di fantasia, ndr) - è stato al mio quindicesimo compleanno. Ormai sono passati otto anni, ma non me lo scordo. Stavamo andando in discoteca, quella sera volevamo spaccare. Doveva essere una notte da paura». E così è stato. Dopo quella prima volta, «spaccare» è diventata la parola d'ordine. Una sera dopo l'altra, fino al grande salto. «All'inizio non me ne fregava - continua il ragazzo -, ci pensavo solo quando uscivo. Poi ho iniziato a provare altre cose. Anche più economiche, perché spesso non avevo i soldi. Per farci salire bene la roba, iniziavamo con due o tre cocktail». E quando parla di cose più economiche, Claudio si riferisce a «speedball» (mix di cocaina ed eroina) o al «cocktail sessuale» (ecstasy e Viagra). Sostanze che nei centri Servizi per le Tossicodipendenze (SerT) conoscono molto bene.

«Ormai - spiega lo psicologo Pietro Scurti, responsabile dell'unità operativa «Percorsi psicologici» dell'Asl Napoli 2 Nord - questi ragazzi provano di tutto. La cosa drammatica è che il primo approccio alla cocaina e all'eroina arriva in media a 14 o 15 anni, in casi estremi anche 13».

Ma non sono così giovani quando cercano di venirne fuori. Al SerT di Casavatore (comune dell'hinterland al confine con Scampia) spesso ci arrivano solo con la maggiore età, quando il loro corpo è ormai consu-

...
I pusher triturano lampade a risparmio energetico per rendere le droghe più lucenti

IL RACCONTO

RAFFAELE NESPOLI
NAPOLI

Ai SerT arrivano 22mila persone, il 30% del totale A Casavatore 700 nuovi utenti ogni anno: «L'80% sono giovani che hanno cominciato da adolescenti»

mato dalla droga. Anche se poi la prima ammissione è sempre la stessa: «Mi faccio da quando ero ragazzino». Storie che si ripetono, che troppo spesso finiscono con una bara e una famiglia distrutta. «Facciamo il possibile - continua lo psicologo -, ma chi vende questa roba è sempre un passo avanti. I pusher fanno di tutto per attirare i ragazzini. Arrivano addirittura a triturare le lampade a risparmio energetico nei frullatori e a mescolare i frammenti alle droghe per renderle più lucenti e appetibili alla vista». Ed è con questi mix letali che molti giovanissimi si avvicinano allo «sballo», fino a divenire schiavi.

«Da noi - dice Pietro Scurti - arrivano persone da aree molto disagiate. Per lo più da Casavatore, Arzano, Casoria Afragola o Caivano (comuni dell'hinterland, ndr). Ogni anno abbiamo in media 700 nuovi utenti, di questi almeno l'80 per cento ci rivela di aver iniziato tra i 14 e i 15 anni». Per il presidente dell'Ordine degli Psicologi della Campania, Raffaele Felaco, «è un dramma che coinvolge le persone, ma anche l'intera comunità. Il consumo di droghe, infatti, alimenta la criminalità organizzata e distrugge intere famiglie». Già, le famiglie. Molto spesso sono proprio i genitori disperati a chiedere aiuto. Uno di questi casi, nel racconto dello psicologo dell'Asl, riguarda un ragazzo che alla fine ce l'ha fatta. «Lo abbiamo preso in carico da giovanissimo. Un quindicenne di Caivano, che gli spacciatori ce li aveva sempre sotto casa. All'inizio furono i genitori a venire da noi per chiedere aiuto. La

madre non faceva altro che piangere, non sapeva come fare per aiutare quel figlio che aveva cresciuto, e del quale non rimaneva che un'ombra. È stato un percorso molto difficile, durato sino alla maggiore età. Al suo diciottesimo compleanno abbiamo organizzammo una festa. Non siamo riusciti a preparare una torta e le candeline le abbiamo messe nei barattolini di metadone vuoti. Ora ne è uscito, una di quelle storie che fa bene all'anima».

Molte altre, purtroppo, finiscono con un funerale. Per cercare di contrastare questo fenomeno in grande ascesa, al SerT di Casavatore, diretto dal dottor Vincenzo D'Auria, è stato creato ormai da tempo il gruppo semi-diurno «Ninive». Un'ancora di salvezza per i giovanissimi tossicodipendenti che un giorno dopo l'altro continuano a «scassarsi». Ancora, e ancora. «Dalla metà degli Anni 90 - dice D'Auria - la cocaina ha soppiantato l'eroina, e il numero di giovanissimi che ne fanno uso è drammaticamente in crescita. Nel centro che dirigo l'obiettivo è sempre quello di riabilitare questi ragazzi, restituirli a una vita normale. Negli anni abbiamo creato molti progetti, e continuiamo a sperimentare programmi di riabilitazione che stanno offrendo risultati significativi. Purtroppo si tratta di una battaglia impari, ma ogni ragazzo che riusciamo a «salvare» per noi è un gran successo».

In Campania sono 22mila le persone che si rivolgono ai Servizi per le tossicodipendenze. Non a caso la Regione spende ogni anno 17 milioni di euro solo per l'assistenza nelle comunità terapeutiche, 7 per le strutture della regione, 10 per il resto d'Italia. A questi vanno aggiunti i costi per il personale che opera nelle Asl, per i farmaci, i servizi, la logistica e i laboratori. «La Campania - sottolinea Rosanna Romano, dirigente regionale del settore Fasce deboli - è terza dal punto di vista della spesa assoluta in riabilitazione da dipendenze. La verità è ancor più drammatica, infatti nelle strutture viene accolto circa il 30 per cento degli utenti che avrebbero bisogno di aiuto». L'altro 70 per cento nei SerT neanche ci arriva.

...
Ogni anno la Regione spende 17 milioni solo per l'assistenza nelle comunità terapeutiche

L'Angelus in mezzo ai fedeli. Francesco stupisce ancora

ROBERTO MONTEFORTE
CASTEL GANDOLFO

«Vorrei mandarvi una torta, ma tanto grandi non so se la fanno» così Papa Francesco ha scherzato con i fedeli della diocesi di Albano, della quale fa parte Castel Gandolfo augurando loro una buona festa per la ricorrenza di San Bonaventura, patrono della Chiesa locale, che si celebra oggi. È stato un simpatico fuori programma del pontefice che ieri ha celebrato l'Angelus nella cittadina laziale «residenza estiva» dei Papi. Papa Bergoglio che non farà vacanza e quindi non soggiognerà nel Palazzo apostolico di Castel Gandolfo ha voluto salutare i «castellani», la comunità della cittadina, i fedeli di Albano e tutti coloro che lavorano nelle ville pontificie.

Alle 9,30 ha raggiunto la residenza pontificia. Ha visitato le strutture e incontrato il personale, le autorità civili e religiose. Poi ha salutato i fedeli e recitato l'Angelus. Ma anche in questo Papa Francesco ha rotto il protocollo. Per la prima volta non si è affacciato alla finestra del Palazzo apostolico. Ha voluto parlare dal portone, sulla piazza di Castel Gandolfo. Come se volesse rompere ogni barriera, anche fisica con i fedeli. «Sono venuto qui per trascorrere una giornata di incontro con i cittadini di Castel Gandolfo, con i pellegrini e tutti i visitatori, che giustamente amano questo luogo», ma - ha spiegato - sono venuto anche per esprimere a voi, che lavorate in queste Ville Pontificie, la mia gratitudine per la vostra preziosa opera. E con voi saluto e ringrazio le vostre famiglie, che in qualche modo parteci-

pano del vostro servizio alla Santa Sede».

«Oggi il nostro appuntamento domenicale dell'Angelus lo viviamo qui a Castel Gandolfo - ha aggiunto - Saluto gli abitanti di questa bella cittadina! Voglio ringraziarvi soprattutto per le vostre preghiere, e lo stesso faccio con tutti voi pellegrini che siete venuti qui numerosi». A salutarlo c'erano 20 mila fedeli. Nel suo discorso il Papa ha esortato la comunità a «essere segno di speranza e di pace, attenta sempre alle persone e alle famiglie più in difficoltà», perché «dobbiamo sempre essere segno di speranza e di pace in questo momento. Aprire le porte alla speranza, affinché la speranza vada avanti, e operare la pace, sempre». Quindi, partendo da un commento della parabola del «buon Samaritano», è tornato a proporre il tema della misericordia di Dio.

Ha sottolineato come quell'uomo «che ha soccorso chi era nel bisogno senza giudicare tutto e tutti» sia «l'esempio dell'amore per il prossimo». L'esempio da seguire. «I samaritani - ha ricordato - erano disprezzati dai Giudei, a causa di diverse tradizioni religiose; eppure Gesù fa vedere che il cuore di quel samaritano è buono e generoso» e che, a differenza del sacerdote e del levita, due persone - lo sottolinea - «addette al culto del Tempio del Signore» che passano oltre, «lui mette in pratica la volontà di Dio, che vuole la misericordia più che i sacrifici». Il messaggio di Papa Francesco è in continuità con quello straordinario lanciato con la sua visita a Lampedusa. Dopo il suo discorso il pontefice ha voluto salutare e confortare uno per uno tutti i malati presenti all'incontro posti in prima fila.



Papa Francesco a Castel Sant'Angelo (AP PHOTO/GREGORIO BORGIA)

Per la pubblicità nazionale **system** 24

Direzione generale
Via C. Pisacane, 1 - 20016 Pero (MI)
Tel. 02.3022.1/3807
Fax 02.30223214
e-mail: segreteria@direzionesytem@ilssole24ore.com

Filiale Milano e Lombardia
Via C. Pisacane, 1 - 20016 Pero (MI)
tel. 02 30223003
fax 02 30223214
e-mail: segreteria@direzionesytem@ilssole24ore.com

Ufficio Genova
Via Fieschi, 3/15 - 16121 Genova
tel. 010 586263
fax 010 581478
e-mail: filiale.torinoenordovest@ilssole24ore.com

Filiale Nord-Ovest
Corso G. Ferraris, 108 - 10129 Torino
tel. 011 5139811
fax 011 593846
e-mail: filiale.torinoenordovest@ilssole24ore.com

Ufficio Estero
Via C. Pisacane, 1 - 20016 Pero (MI)
tel. 02 30223837/3462 - fax 02 30223214
e-mail: internationaladvertisingdivision@ilssole24ore.com

Ufficio Napoli
Corso Umberto I, 7 - 80138 Napoli
tel. 081 5471111
fax 081 5529711
e-mail: filiale.sud@ilssole24ore.com

Per annunci economici e necrologie telefonare al numero 06.30226100 dal lunedì al venerdì ore: 9.30-12.30; 14.30-17.30

Tariffe base + Iva: 5,80 euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)